



Ricchezze nascoste della nostra provincia

FONTI MIRACOLOSE LE TERME SEGESTANE

Il luogo è straordinariamente raccolto e sa di leggende mitiche - Ci sono numerose tradizioni storiche che lo riguardano, tutte con argomento le caldissime sorgenti termominerali che scaturiscono dalle rocce argillose e generano uno strano fiume, il Crimiso

Magari lo sanno tutti dove sono. A Ponte Bagni, in quel di Castellammare, una deviazione, dalla SS 113 ci arriva, un braccio che da una parte scende fino al "Gorgo caldo" profondamente incassato tra suggestive stratificazioni di roccia, e dall'altro se ne corre verso il Castello di Baldo a risentire Cielo d'Alcamo e il contrasto della rosa.

Ma quanti trapanesi sono venuti giù per la doppia esse della breve curva in discesa fin davanti all'ingresso del modesto albergo di Mariano Bufla, ma venuti per affidare ossa, tendini e muscoli, reumi gotta e artriti alle cinque fonti, alle coltri di fango del luogo? E quanti, invece, certamente ignorando quali e quante possibilità di rapide e felici guarigioni avessero a portata di mano, si collocavano e si collocano ancora, osannando gli ineguagliabili pregi, in lontanissime quanto costosissime aziende termali del continente?

Non è certamente vizio di campanilismo questo che ci detta, quanto sincerissimo entusiasmo per una scoperta che noi stessi abbiamo, e proprio in questi giorni, fatta. Il luogo è straordinariamente raccolto e sa di leggende, e ce ne sono tante, mitiche, e ci sono numerosissime tradizioni storiche che lo riguardano, dalle testimonianze di Diodoro Siculo, di Dionigi d'Alcarnasso, di Strabone, Pli-

nio, del Fazello, del tedesco Atanasio Kircher, tutte con argomento le caldissime sorgenti termominerali che scaturiscono dalle rocce argillose e generano uno strano fiume, il Crimiso, dalle acque verdazzurre di una straordinaria trasparenza, sorvegliato da crepitanti famiglie di corvi, velato, nelle anse più strette, da volute di vapori solforosi.

Non saranno certamente soavissimi gli effluvi del luogo, ma si fa presto ad abituarsi a quella grandissima solitudine, di una bellezza aspra e misteriosa, ti trattiene in ricordi di antiche genti, dagli arabi, agli elimi, ai romani che vennero proprio qui, in questa caverna dalle rugose volte verdastre, colma dell'alto ardente dell'acqua che si stende bassa in una piscina naturale, limpidissima e scotta.

Ma fa un bene immenso, specie se dopo il bagno si va nella oscura grotta sudatoria per la "stufa", e tutte le tossine scendono copiose in rivolti da ogni poro del corpo. Cosa contiene quest'acqua definita "miracolosa" dal celebre dr. Vito La Rocca oggi una delle autorità mediche (vive come tutti sanno in America, ed è alcamese) riconosciute in campo nazionale, "miracoloso" anche lui della fonte di Kalamet? "Avesse visto com'era — dice il sig. Bufla, il coraggio fondatore del complesso termale alberghiero, cosa modesta d'accordo, ma lui

l'ha fatto tutto a sue spese tra il riserbo scetticismo dei concittadini castellammarensi — com'era quando è arrivato! Curvo e rigido che si muoveva a stento e... legge qual "E mostra una lettera entusiastica testimonianza di un'assoluta mente insperato ritorno all'agile forza di prima. Quin di oltre all'anidride carbonica e all'idrogeno solforato sono presenti ammoniaca, alluminio e ferro, calcio, magnesio, sodio, potassio, silicio; e acido carbonico, cloridrico, solforico, nitrico e altro ancora. Può essere denita, dai risultati dell'analisi chimica e dai dati chimico fisici acqua "ipertermale di natura salina solfata-sulfurea".

Che cosa cura ve lo abbiamo detto, e credeteci, non è esperienza indiretta o faccenda pubblicitaria: è un tesoro nascosto che ci pare di avere scoperto e del quale ci sembra per lo meno doveroso scrivere.

Scrivere proprio da qui, nell'atrio del piccolo hotel delle Terme, con due grassigli gattini che s'aggirano lungo la pedana del bar, un canarino che trilla per i fatti suoi, e la processione dei secchi di fango che va dalla Fonte Regina al "Bagno delle Femmine". Sono i nomi delle sorgenti e c'è ancora la "Sorgente Nuova" scaturita dopo il terremoto del gennaio '68, sommovimento che ha avuto per conseguenza, tra l'altro, uno straordinario aumento della portata d'acqua: qua-

si triplicata. Vengono qui dalle 25 alle 100 persone al giorno (in certe stagioni di punta, si capisce) e c'è possibilità, per chi voglia restare in loco magari a leggerci "Le stelle fredde" sulla soglia del vecchio mulino ad acqua abbandonato accanto alla gora fumante, di trovare ospitalità e pensione nelle poche camere dell'albergo.

Abbiamo chiesta, ancora sotto l'effetto profondamente benefico del relax conseguente ad un bagno caldissimo, come mai il tutto (che peraltro cominciò a realizzarsi dal 1935) sia ancora così ridotto, in proporzione al grande merito delle fonti.

Soldi, sempre soldi. Finanziamenti che non si riesce ad ottenere. Che esistono sulla carta ma poi quando uno va a fare pratiche se non ci hai perlomeno un ministro non va in porto nulla o quasi.

Per ora il sig. Bufla manda avanti l'azienda assieme ai suoi di casa. Sono poche persone, ma tutte legatissime a quel luogo.

Sulla SS. 113 Trapani-Palermo, ripetiamo. O da Castellammare risalendo verso Alcamo, dalla 187. Le terme Segestane.

Ci si bagnavano le ninfe. Andateci. M. S.

Nella ricorrenza del 20 Settembre

Il manifesto dell'Associazione Mazziniana Italiana

Nella ricorrenza del 20 settembre l'Associazione Mazziniana Italiana ha diramato il seguente manifesto:

Italiani, Il 20 settembre 1870 Roma, per tradizione e diritto capitale d'Italia, tale diveniva di fatto. La portata dell'evento andò ben oltre l'ambito della nazione: nel mondo della civiltà occidentale, cadde l'ultimo residuo di teocrazia.

Cittadini, ricordiamo oggi con orgoglio la repubblica mazziniana e garibaldina che nel 1849 aveva consacrato il diritto nazionale e proclamato nella sua Costituzione la libertà e l'uguaglianza di tutte le fedi nello Stato sovrano. Questi principi furono rinnegati dai fascisti con la stipulazione, nel 1929, dei patti lateranensi e, diciotto anni dopo, da alcuni liberali degeneri e dai comunisti che, compatti, votarono per l'articolo 7 della Costituzione, così che il venti settembre rimane cancellato dal novero delle feste nazionali.

Italiani, nel centenario della Breccia di Porta Pia riaffermiamo il valore universale di questi principi: il venti settembre riviva, nella coscienza dei cittadini degni di questo nome, quale luminosa data della storia e quale tappa sulla via del progresso civile nella libertà.

IN GIRO PER MOSTRE

LA "SALERNIANA" AD ERICE

In via Notar Salerno ad Erice, una Mostra in plein air, una Collettiva che ha preso l'ultima decade di agosto e i muri della ritrosa viuzza ericina. Organizzata da quell'enfant terrible che ha nome Giacomo Tranchida, che preferirebbe finire a girarostro negli inferi piuttosto che passare ufficialmente a far parte della "vecchia guardia". E così ha fatto inviti alla buona, ha cauterizzato con spirito caustico le riserve dei soliti tartufi, ha fatto posto a tutti, democraticamente, con quell'arguta larghezza che, in definitiva, è sacrosanto rispetto d'ogni "situazione".

C'erano dodici nomi, quindi, e dodici "situazioni" alle quali compete un commento umano che sia identificabile insegna: Franco Astuto, Campaniolo il pittore "azzurro", la coppia D'Antoni, Piero Mazzarella e Ninni Messina, Raffaele Noto, Pino Russo, Scalabrino e Spica, Giacomo Tranchida, (quello di cui sopra) e Tonio Valenti. E

speriamo di non aver dimenticato nessuno. Gli artisti sono ipersensibili, lo sanno tutti, e del resto bastava sentire come rimbalzavano sui ciottoli le vicende stoccatine al tritolo.

Parliamo allora dei "laureati", di quelli cioè che ormai sono accreditate conoscenze dei nostri amatori: Tonio Valenti ed Enzo Scalabrino. Il primo con paesaggi bagnati da una luce calda e dorata, ricca

hanno con il morbido sensualismo di proiezioni fisiche, indefinibili ed indefinite, tranne che nel fatto cromatico che costituisce effettivamente un fattore di emozione. Le firme nuove, come la giovanissima Pina Russo che ha offerto un saggio promettente sia per sensibilità che per tecnica, e che attende al traguardo di altre edizioni. Come Piero Mazzarella, rivelazione gradevolissima,



Piero Mazzarella: «I tre mantis»

NOTIZIARIO AGRICOLO

Interventi del FEOGA

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato la circolare n. 9 del 13 agosto della direzione dei miglioramenti fondiari, con la quale sono state impartite le istruzioni per la realizzazione di opere di miglioramento delle strutture fondiarie ed agrarie, aziendali ed interaziendali, nonché impianti a carattere collettivo, per la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e di altre opere valide. Per la presentazione dei progetti e delle richieste di intervento è opportuno che gli operatori interessati prendano immediato contatto con gli Assessorati regionali e gli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura.

La circolare ministeriale rileva in particolare l'opportunità di colmare, nel quadro di organici e coordinati interventi di consistente entità, deficienze strutturali ed infrastrutturali, soprattutto nel settore della viabilità, dell'approvvigionamento idrico e della elettrificazione rurale. Per il settore viticolo, con l'entrata in vigore del Regolamento CEE 816/70, l'intervento del FEOGA è necessario solo ai reimpianti che non comportino un incremento della produzione e che garantiscono il miglioramento qualitativo della produzione. Le iniziative concernenti i vigneti dovranno comunque essere limitate alle zone di produzione a denominazione controllata e garantita.

Con questo nuovo programma d'intervento della sezione orientamento del FEOGA, il Ministero dell'Agricoltura si propone di dare ulteriormente impulso alla politica di ammodernamento e di potenziamento delle strutture agricole il cui sviluppo è fondamentale per inserire la nostra agricoltura nell'ambito comunitario.

I produttori agricoli della nostra provincia hanno prospettato al Prefetto di Trapani, nella imminenza della vendemmia, le gravi difficoltà derivanti dall'obbligo della bolletta di accompagnamento per il trasporto delle uve, prevista dalle norme regolamentari in materia. Il Prefetto, Dott. Giuliano, ritenuta la necessità di

venire incontro alle categorie interessate ha disposto che gli Uffici delle Imposte di Consumo, limitatamente al periodo della vendemmia della corrente annata agraria, si astengano dalla osservanza delle formalità regolamentari per il trasporto delle uve effettuato dai fondi dei produttori agli Enopoli o alle Cantine Sociali.

Hanno chiuso proprio in questi giorni. Due giovanissime, parenti fra loro, delle quali l'una, Anna, si firma "BuscAnna" e l'altra, Giuseppina, semplicemente con il cognome. Espongono in una magnifica sala nuova di zecca, che bisogna andare a scovare, infilandosi tra i meandri di quel crescente agglomerato, ormai urbano,

di grande sincerità, e dal gioco della luce emergono racconti grafici di puro silenzio; l'altro, più pacato e composto, con scori ambientali messi in movimento dal segreto proposito di dichiarare inclinazioni impressionistiche coltivate affettivamente. Parliamo di Giacomo Tranchida e di Franco Astuto: forme esplicite, sussultanti di intenzioni fisiche scoperte, legghibilissime. Di Spica, autore di figure e controfigure — donne o case luminescenti abbandonate in

Abbiamo avuto anche il gran ritorno di Ninni Messina, più che mai arrotolato nella sua tattile prospettiva "metà atomica e metà tempesta dei sensi". E Raffaele Noto, nato ad Agrigento, ma fa il pittore a Roma con buone prove dichiaratamente contentistiche e i susseguenti di Campaniolo, un giovanissimo paesaggista tutto intriso, come abbiamo accennato, di azzurri intensi e commoventi. Vivacissima la frequenza di pubblico, buona la campagna acquisti.

Sospesa la bolletta di accompagnamento

I produttori agricoli della nostra provincia hanno prospettato al Prefetto di Trapani, nella imminenza della vendemmia, le gravi difficoltà derivanti dall'obbligo della bolletta di accompagnamento per il trasporto delle uve, prevista dalle norme regolamentari in materia. Il Prefetto, Dott. Giuliano, ritenuta la necessità di

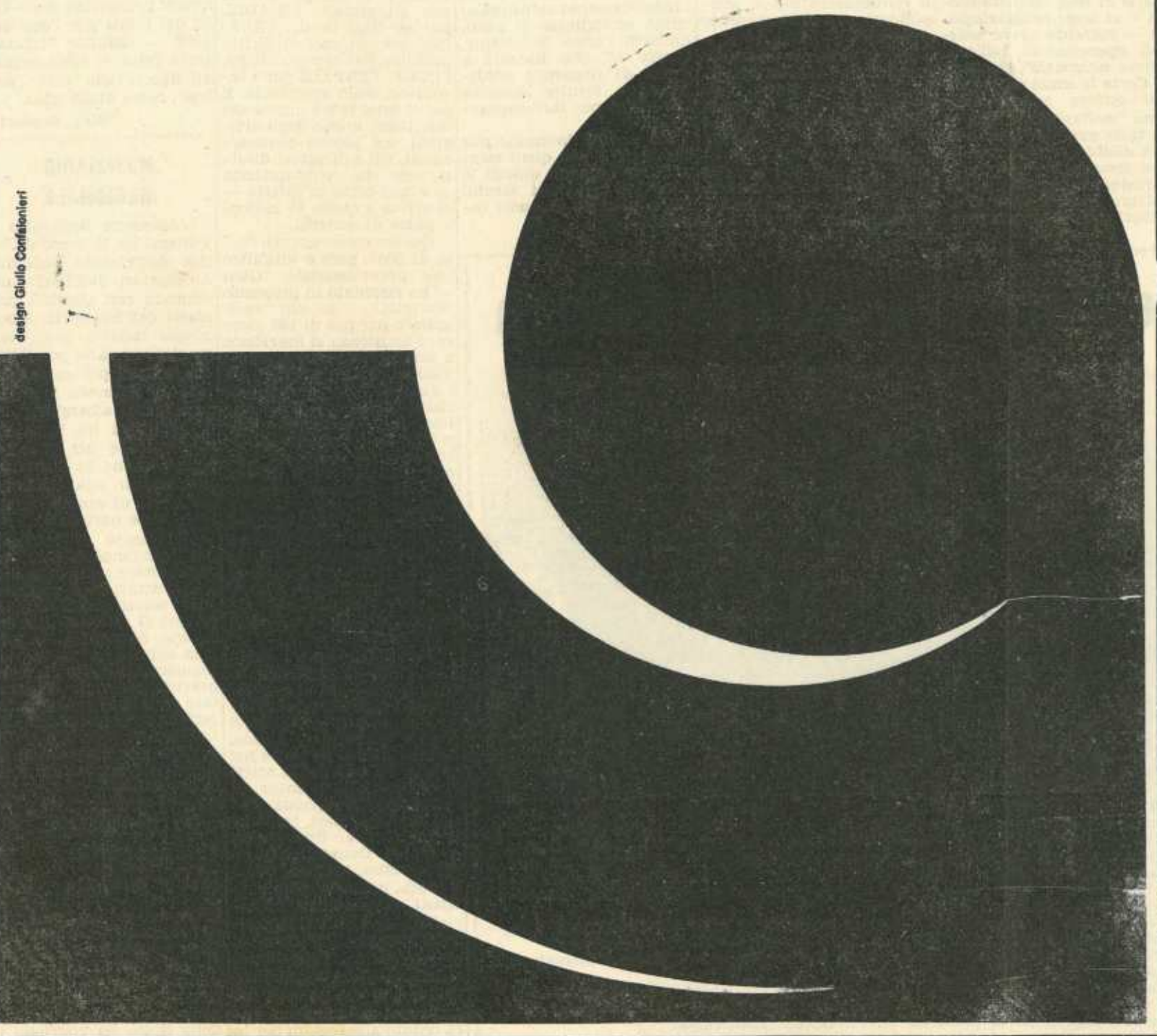
venire incontro alle categorie interessate ha disposto che gli Uffici delle Imposte di Consumo, limitatamente al periodo della vendemmia della corrente annata agraria, si astengano dalla osservanza delle formalità regolamentari per il trasporto delle uve effettuato dai fondi dei produttori agli Enopoli o alle Cantine Sociali.

Debuttanti a Xitta: Le Buscaino

Hanno chiuso proprio in questi giorni. Due giovanissime, parenti fra loro, delle quali l'una, Anna, si firma "BuscAnna" e l'altra, Giuseppina, semplicemente con il cognome. Espongono in una magnifica sala nuova di zecca, che bisogna andare a scovare, infilandosi tra i meandri di quel crescente agglomerato, ormai urbano,

fra Trapani e Paceco. Abbiamo visto parecchi quadri della BuscAnna: alcuni acquerelli contigui per la tematica — "Tosteria" — e l'espedito coloristico, e raramente notevoli, e tale (entro cui converrebbe operare una selezione imprecisa quanto indispensabile) con suggerimenti surrealistici di buon valore plastico. Ricordiamo "Visione" e "Maternità", che sono senz'altro le puntate migliori quanto affidate a fattura espressiva, e costituiscono il filone pittorico al quale Anna potrebbe affidare le proprie levitazioni. Giuseppina aveva troppo poco in mostra perché la critica possa dire un pò più di poco. E tuttavia una sua piccola tela, "Stanchezza" può darci il metro denso delle sue possibilità di "racconto".

RASIOM il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo



design Giulio Confalonieri

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Una sorpresa... per i pensionati sociali

Le pensioni sociali sono soggette alla trattenuta in favore dell'opera Nazionale Pensionati d'Italia. Così ha stabilito il competente Ministero del Lavoro. I pensionati ultrassessantacinquenni a decorrere dal corrente mese avranno effettuata la trattenuta di L. 20. Una proposta di legge per l'assistenza malattia ai pensionati sprovvisti di reddito è già stata presentata al Parlamento.

Provvedimento in favore dei familiari dei commercianti

Le commissioni provinciali potranno riconoscere con effetto retroattivo, la qualifica di familiare coadiutore alle persone precedentemente iscritte negli elenchi della categoria come familiari a carico. Tale riconoscimento è subordinato, peraltro, a due precise condizioni:

- 1) che i soggetti interessati abbiano effettivamente e abitualmente lavorato nell'azienda per il periodo per il quale chiedono riconoscimento della qualifica;
2) abbiano avuta riconosciuta la qualifica di coadiutore in base a denuncia presentata non oltre il 27-8-1967.

Ci è stato chiesto...

D. La Signora M.M. da Paceco ci ha chiesto se entrambi i genitori

ri pensionati possono godere delle quote di maggiorazione della pensione per i figli minori.

R. dal 1-5-69 con l'entrata in vigore della L. 30-4-1969 n. 153 la quota di maggiorazione della pensione per i figli minori compete solo al pensionato che rivesta la qualifica di capo-famiglia ai fini anagrafici. Se l'altro coniuge pensionato già percepiva sulla scorta delle vecchie disposizioni legislative la quota di cui sopra vedrà ridotta da pari data, l'importo della pensione goduta.

Naturalmente se nessuno dei due genitori rivesta la qualifica di capo-famiglia la maggiorazione della pensione competerà ad uno dei due genitori con preferenza a chi in effetti mantenga i minori.

D. Il Signor L.R. di Castelvetrano ha scritto per chiedere se la pensione di guerra da lui goduta precluda la possibilità di ottenere la pensione da parte dell'I.N.P.S.

R. Nessuna preclusione nel caso specifico vi può essere al godimento della pensione da parte dell'I.N.P.S.

Infatti per la particolare natura delle pensioni di guerra, l'art. 2 della L. 12-8-1962 n. 1338 non può essere invocato nei confronti dei titolari di pensione privilegiata. Assimilate alle pensioni di guerra sono le pensioni privilegiate per infermità contratte a causa di servizi militari di leva.

TRAPANI NUOVA

- Franco Manca Direttore
Antonio Schifano Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna Condirettore
Redattore Capo Antonio Gualano
Amministratore Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.D. Fardella - Tel. 2.24.01

“ANTIGRUPPO” E ANNI 70

LETTERA DI ROLANDO CERTA

Caro Nat,

mi chiedi di intervenire ulteriormente nel dibattito sull'Antigruppo...

Dopo l'impegnativa prova elettorale del 7 giugno, che non posso dire sia stataudente...

Mi sono persino domandato se servisse scrivere o se scrivere non fosse una vanità...

Veramente questo problema mi assilla da molti anni. Mi travaglia, in verità, sin dagli anni più giovani...

Nel contempo mi ponevo un interrogativo. Ma servirà scrivere? Scrivere dal Sud, dalla Sicilia...

Come vedi non sono riuscito a fare una scelta ben precisa, poiché erano diversi gli strumenti che ricercavo...

Ho ripettato l'ipotesi della vanità e dell'esibizionismo perché, ho ritenuto, che cadere a queste possibilità significava scivolare inevitabilmente nella solitudine...

Mi sono ricordato di alcune pitture murarie e di alcuni graffiti osservati in una caverna di Levanzo...

I Chi è, le enciclopedie possono dedicare poche righe — al più poche pagine — anche ai massimi personaggi. In Italia, la divulgazione s'intende, appunto, nei limiti di spazio delle enciclopedie.

La collana «Che cosa hanno veramente detto» — vuole riempire — e a quanto pare va riuscendo — il divario, tipicamente italiano, esistente tra la grande cultura e la biografia perfettamente storica...

Donque, che cosa ha veramente detto Albert Einstein. Cosa ci ha lasciato. Vastissime prospettive della scienza fisica e della matematica...

Luca di Leida - Incisioni - In folio di p. 35 nel testo e 72 tavole I-L. - Ed. La Nuova Italia, Firenze - L. 15.000.

Contemporaneo nell'assai più famoso Albrecht Dürer, Luca di Leida riuscì ad influenzare molta parte della pittura e della grafica del primo 1500...

la tecnologia aiuti a liberarsi dalle vecchie pastoie e se non ti renda più asserviti ad un potere occulto e mostruoso...

E' da questo spirito, credo, che tu sia indotto a gridare "Viva tutti i presumibili sottoboschi letterari!"

Antigruppo, quindi, non può significare chiusura ma apertura, incontro e scontro...

Non ci troviamo, quanto ai mezzi a nostra disposizione per la diffusione della cultura, in uno stadio ancora puramente artigianale...

Leonardo Sciascia, anni or sono, ci consigliava di emigrare. L'industria editoriale è al Nord. Ma è questo che noi vogliamo?

La cosiddetta cultura non appena scopre nelle masse un certo filone, ci si butta a capofitto, lo sfrutta sino all'esperazione e alla nausea.

Cosicché, quegli strumenti, che potevano avere una funzione di elevazione e di liberazione per le masse, sono divenuti i veri ostacoli per la crescita di una autentica coscienza collettiva.

Ho ripetuto l'ipotesi della vanità e dell'esibizionismo perché, ho ritenuto, che cadere a queste possibilità significava scivolare inevitabilmente nella solitudine...

Mi sono ricordato di alcune pitture murarie e di alcuni graffiti osservati in una caverna di Levanzo...

I Chi è, le enciclopedie possono dedicare poche righe — al più poche pagine — anche ai massimi personaggi. In Italia, la divulgazione s'intende, appunto, nei limiti di spazio delle enciclopedie.

La collana «Che cosa hanno veramente detto» — vuole riempire — e a quanto pare va riuscendo — il divario, tipicamente italiano, esistente tra la grande cultura e la biografia perfettamente storica...

Donque, che cosa ha veramente detto Albert Einstein. Cosa ci ha lasciato. Vastissime prospettive della scienza fisica e della matematica...

Luca di Leida - Incisioni - In folio di p. 35 nel testo e 72 tavole I-L. - Ed. La Nuova Italia, Firenze - L. 15.000.

Contemporaneo nell'assai più famoso Albrecht Dürer, Luca di Leida riuscì ad influenzare molta parte della pittura e della grafica del primo 1500...

deficienze, che stà ad ognuno di noi — che esplica militanza politica o sindacale — superare.

Per esempio uno dei nostri limiti, della sinistra in genere, nel nostro Paese, è che non si riesce a fare una politica culturale: ma con mezzi precari a disposizione e programmi limitati.

Era anche per questa ragione che io mi chiedevo: perché scrivere? A chi rivolgerlo il nostro scritto?

Noi ci troviamo, quanto ai mezzi a nostra disposizione per la diffusione della cultura, in uno stadio ancora puramente artigianale...

Leonardo Sciascia, anni or sono, ci consigliava di emigrare. L'industria editoriale è al Nord. Ma è questo che noi vogliamo?

La cosiddetta cultura non appena scopre nelle masse un certo filone, ci si butta a capofitto, lo sfrutta sino all'esperazione e alla nausea.

Cosicché, quegli strumenti, che potevano avere una funzione di elevazione e di liberazione per le masse, sono divenuti i veri ostacoli per la crescita di una autentica coscienza collettiva.

Ho ripetuto l'ipotesi della vanità e dell'esibizionismo perché, ho ritenuto, che cadere a queste possibilità significava scivolare inevitabilmente nella solitudine...

Mi sono ricordato di alcune pitture murarie e di alcuni graffiti osservati in una caverna di Levanzo...

I Chi è, le enciclopedie possono dedicare poche righe — al più poche pagine — anche ai massimi personaggi. In Italia, la divulgazione s'intende, appunto, nei limiti di spazio delle enciclopedie.

La collana «Che cosa hanno veramente detto» — vuole riempire — e a quanto pare va riuscendo — il divario, tipicamente italiano, esistente tra la grande cultura e la biografia perfettamente storica...

Donque, che cosa ha veramente detto Albert Einstein. Cosa ci ha lasciato. Vastissime prospettive della scienza fisica e della matematica...

Luca di Leida - Incisioni - In folio di p. 35 nel testo e 72 tavole I-L. - Ed. La Nuova Italia, Firenze - L. 15.000.

Contemporaneo nell'assai più famoso Albrecht Dürer, Luca di Leida riuscì ad influenzare molta parte della pittura e della grafica del primo 1500...

zione della cultura è certamente distruttiva ma non come fine a se stessa, sebbene avente una prospettiva di nuove costruzioni (costruzione, organizzazione, armonia, amore, sono ideali vivi dell'uomo pur nei suoi momenti più convulsi, travagliati e critici).

Approvo per questo il punto 20 del tuo discorso, che io porto avanti da molti anni, sostenendo la esigenza della comunicabilità della scrittura.

Scriviamo per noi e per gli altri, e non certo per il pipistrello o per i fantasmi! E qui vorrei tornare al tema iniziale: il problema della comunicazione, ma come fatto autentico, reale, radicale dell'uomo.

Riprendere, quindi, il tema dell'impegno, non da ora da noi propugnato, non è vano; un impegno, però, che alla base abbia il sermone autentico della libertà, per andare alla ricerca di veri contenuti umani.

Leonardo Sciascia, anni or sono, ci consigliava di emigrare. L'industria editoriale è al Nord. Ma è questo che noi vogliamo?

La cosiddetta cultura non appena scopre nelle masse un certo filone, ci si butta a capofitto, lo sfrutta sino all'esperazione e alla nausea.

Cosicché, quegli strumenti, che potevano avere una funzione di elevazione e di liberazione per le masse, sono divenuti i veri ostacoli per la crescita di una autentica coscienza collettiva.

Ho ripetuto l'ipotesi della vanità e dell'esibizionismo perché, ho ritenuto, che cadere a queste possibilità significava scivolare inevitabilmente nella solitudine...

Mi sono ricordato di alcune pitture murarie e di alcuni graffiti osservati in una caverna di Levanzo...

I Chi è, le enciclopedie possono dedicare poche righe — al più poche pagine — anche ai massimi personaggi. In Italia, la divulgazione s'intende, appunto, nei limiti di spazio delle enciclopedie.

La collana «Che cosa hanno veramente detto» — vuole riempire — e a quanto pare va riuscendo — il divario, tipicamente italiano, esistente tra la grande cultura e la biografia perfettamente storica...

Donque, che cosa ha veramente detto Albert Einstein. Cosa ci ha lasciato. Vastissime prospettive della scienza fisica e della matematica...

Luca di Leida - Incisioni - In folio di p. 35 nel testo e 72 tavole I-L. - Ed. La Nuova Italia, Firenze - L. 15.000.

Contemporaneo nell'assai più famoso Albrecht Dürer, Luca di Leida riuscì ad influenzare molta parte della pittura e della grafica del primo 1500...

gionetti la compilazione di un panorama antologico della poesia del nostro tempo, ove si legge, fra le altre cose, un giudizio di questo tipo su Quasimodo: "Il suo più vero contributo originale alla poesia del nostro secolo non è da ricercarsi nella produzione creativa, ma nelle traduzioni dei lirici greci, che sono uno dei documenti più significativi dell'intera stagione ermetica."

Come si dia e si possa dare credito, nel nostro Paese, ad affermazioni di questo tipo resta un mistero.

Chi conosce Sanguineti sa quale sia il suo credo estetico e la sua filosofia: il nichilismo posto a base del ragionare e dello scrivere.

Ma la battaglia va fatta su due fronti: verso e per la nostra coscienza, verso e per gli altri, collettività, che è poi un discorso unitario e compiuto.

Riprendere, quindi, il tema dell'impegno, non da ora da noi propugnato, non è vano; un impegno, però, che alla base abbia il sermone autentico della libertà, per andare alla ricerca di veri contenuti umani.

Leonardo Sciascia, anni or sono, ci consigliava di emigrare. L'industria editoriale è al Nord. Ma è questo che noi vogliamo?

La cosiddetta cultura non appena scopre nelle masse un certo filone, ci si butta a capofitto, lo sfrutta sino all'esperazione e alla nausea.

Cosicché, quegli strumenti, che potevano avere una funzione di elevazione e di liberazione per le masse, sono divenuti i veri ostacoli per la crescita di una autentica coscienza collettiva.

Ho ripetuto l'ipotesi della vanità e dell'esibizionismo perché, ho ritenuto, che cadere a queste possibilità significava scivolare inevitabilmente nella solitudine...

Mi sono ricordato di alcune pitture murarie e di alcuni graffiti osservati in una caverna di Levanzo...

I Chi è, le enciclopedie possono dedicare poche righe — al più poche pagine — anche ai massimi personaggi. In Italia, la divulgazione s'intende, appunto, nei limiti di spazio delle enciclopedie.

Luca di Leida - Incisioni - In folio di p. 35 nel testo e 72 tavole I-L. - Ed. La Nuova Italia, Firenze - L. 15.000.

Contemporaneo nell'assai più famoso Albrecht Dürer, Luca di Leida riuscì ad influenzare molta parte della pittura e della grafica del primo 1500...

tempo chiamano non antico o futuro ma presente. Insomma noi pensiamo di essere calati nel 1° ordine di idee di Quasimodo quando scrive: "Ma un poeta è tale quando non rinuncia alla sua presenza in una data terra, in un tempo esatto, ..."

Insomma noi pensiamo di essere calati nel 1° ordine di idee di Quasimodo quando scrive: "Ma un poeta è tale quando non rinuncia alla sua presenza in una data terra, in un tempo esatto, ..."

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

La nostra terra è la Sicilia, ma potrebbe essere qualsiasi altra plaga di questo mondo, che abbia lo stesso dolore e la stessa contraddizione, uguali sofferenze e uguali frustrazioni, lo stesso anello forse inconsapevole di rinnovarsi nelle forme e nei modi di vita.

Le conclusioni della conferenza intergovernativa sulle politiche culturali

SVILUPPO CULTURALE ELEMENTO ESSENZIALE DEL PROGRESSO SOCIALE

L'incontro organizzato dall'Unesco ha dimostrato che l'opinione pubblica prende sempre più coscienza della necessità di proteggere i valori della cultura - il ruolo dei pubblici poteri

Con l'approvazione di un rapporto finale, si è conclusa ieri, a Venezia, la conferenza intergovernativa di 87 paesi dell'Unesco sugli aspetti istituzionali, amministrativi e finanziari delle politiche culturali. La conferenza — è detto nel documento — ha dimostrato che l'opinione pubblica prende ovunque sempre più coscienza della necessità di proteggere i valori culturali e di dare un nuovo impulso all'azione culturale. Si capisce oggi che, per rispondere a queste necessità, "lasciar fare" non è più che sufficiente. I pubblici poteri accordano un crescente sostegno finanziario alla cultura, ma il ritmo di questo accrescimento è differente da un paese all'altro. A prima vista, dunque, i bisogni culturali non sono forse così evidenti e pressanti come altri bisogni, in particolare quelli della salute, dell'educazione o del benessere sociale e bisogna, quindi, che i governi e gli altri pubblici poteri ammettano chiaramente che essi hanno delle responsabilità in campo culturale ed elaborino, perciò, delle politiche a lungo termine.

A VENEZIA

Aperto il dodicesimo corso di alta cultura

Le lezioni si svolgono sul tema "I concetti di simmetria e analogia nelle scienze dell'uomo e della natura". Hanno avuto inizio all'isola di San Giorgio Maggiore, le lezioni del dodicesimo corso internazionale di alta cultura e di cultura «I concetti di simmetria e analogia nelle scienze dell'uomo e della natura», promosso dalla fondazione «Giorgio Cini» e dal comune di Venezia. Il prof. Henri Marrou della Sorbona, parlando dapprima come storico della teologia e successivamente come logico della storia, ha indicato il ruolo che svolge il concetto di analogia nelle scienze umane: sia che si tratti della conoscenza di Dio elaborata dal teologo, sia della conoscenza del passato che forma oggetto della storia, la condizione stessa dello uomo, la struttura del suo pensiero esigono un costante ricorso alla categoria dell'analogia. L'analogia, cioè, tra i differenti livelli dell'essere, l'analogia tra le diverse situazioni dell'uomo, tra le istituzioni della sua cultura e tra le diverse manifestazioni della sua mentalità.

Canzone triste

Quotidiana amarezza ti consuma: Primavera più non riporta fiori tra i tuoi capelli e niente, ormai niente rimane dei tuoi sogni di vetro. Piove pure a Casarca — nel lontano Friuli — stasera? e s'innalza attraverso la nebbia il grido straziante dei treni, i treni che abbiamo perduto? Primavera più non riporta fiori tra i tuoi capelli: quotidiana amarezza ti consuma mentre i treni vengono e vanno straziando coi loro grido la sera.

CARMELO PIRRERA

